



«Cara Unità, mio padre, 55 anni, operaio da sempre, ieri mattina era uscito per andare a lavorare, come ogni giorno. Eppure questa sera eccolo là, occhi



bassi e in silenzio. Sapete perché? Perché un uomo adulto sembra morto? Nella pausa pranzo il direttore lo chiama e gli dice: "Firma. È il tuo licenziamento".

Tagli del personale. Senza nemmeno un preavviso. Non è giusto. Non lo è per un uomo. Non lo è per nessuno»

Martina Corradi, lettera all'Unità, 23 gennaio

Pd: riforme. Berlusconi fa le barricate

I Democratici compatti rilanciano la proposta Udc: governo di responsabilità nazionale. Sì di Prodi: «Ma non sarò io a guidarlo». Montezemolo: non si voti con questa legge. Il Cavaliere però fa già i comizi. Napolitano inizia le consultazioni: incarico esplorativo?

Commenti

Shoah
le foto
dell'orrore

FURIO COLOMBO



Quando sfoglierete con disorientamento e disagio le pagine di *Album Auschwitz* (pp. 255, euro 35,00, Einaudi) e vedrete le migliaia di fotografie scrupolosamente eseguite e raccolte all'arrivo dei deportati al binario finale di Auschwitz-Birkenau, ricorderete la terribile e semplice definizione di Anna Arendt per tutto questo orrore e questa immensa e bene organizzata quantità di dolore: *La banalità del male*.

segue a pagina 25

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Qualche ragione per sperare

La botta è stata forte e lascerà il segno. Ma non è affatto detto che l'Italia debba per forza ritornare nelle mani di Berlusconi e della destra, e cercheremo di spiegare perché. Primo. Lo sapevano tutti che i «pugnatori» del governo Prodi, per dirla con Francesco Rutelli, erano annidati nel ventre molle dell'Unione: mastelliani e diniani. Lo sapeva anche Prodi che si fidava della sua indiscutibile capacità di fare Unione tenendo insieme anime, schegge e frammenti. Non aveva calcolato però la variabile giudiziaria che ha colpito sia la famiglia Dini (la signora Donatella condannata per bancarotta) sia la famiglia Mastella. A quel punto è stato decisivo il richiamo berlusconiano della foresta (Clemente e Lamberto furono tra i primi reclutati di Arcore) collegato al bisogno di protezione che il supermiliardario, si sa assicura volentieri a tutti i cosiddetti perseguitati dalle toghe rosse. E, in fondo, Mastella aveva detto lamentando la scarsa solidarietà dal Pd e dell'Unione per i suoi guai giudiziari. Certo, fa rabbia constatare che il governo del risanamento è stato affossato - e il patto con 19 milioni di elettori tradito - per assai poco commendevoli motivi personali. È lecito tuttavia prevedere che simili personaggi, a lungo ascoltati e riveriti nel centrosinistra, una volta tomati dall'altra parte occuperanno, se gli va bene, qualche strapuntino. Non illudiamoci: se anche Mastella e Dini fossero rimasti nell'Unione non avrebbero mai permesso l'approvazione al Senato né del conflitto di interessi e neppure della Gentiloni sul limite al tetto pubblicitario di Mediaset.

segue a pagina 29

Staino

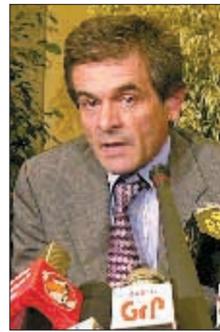


Il giorno dopo le dimissioni del governo Prodi, per il Pd è il momento della responsabilità. Ora, dicono i leader dopo una riunione di oltre due ore, è necessario affrontare in fretta la riforma elettorale e per questo serve un esecutivo magari istituzionale per poi andare rapidamente al voto. Anche Prodi è d'accordo («Ma non sarò io a guidarlo»). L'ipotesi sarebbe un'apertura a Casini che aveva già fatto sapere di essere disponibile a un governo di transizione, ma Berlusconi sembra chiudere ogni spiraglio e in un comizio a Napoli usa già toni da campagna elettorale. Eppure il quadro è in movimento: favorevole al cambiamento dell'attuale legge elettorale è anche Montezemolo («E Cuffaro se ne deve andare»). Intanto, il presidente Napolitano dà il via alle consultazioni: ricevuti Marini e Bertinotti.

alle pagine 2-8

INTERVISTA A CHIAMPARINO

«Ma se si vota la partita non è persa»



Carugati a pagina 4

PRODI E IL PD

Né scissioni né Asinello: «Non è il '98»

di Ninni Andriolo

Oggi non può valere la logica del 1998. Nessuna scissione, nessuna lista contrapposta al Pd nel nome di Prodi. Il Professore smentisce con i suoi le ricostruzioni che lo vorrebbero intenzionato a rimettere in corsa l'Asinello dei democratici in versione 2008. E fuga le preoccupazioni di Veltroni, Franceschini & C. partecipando al caminetto del Pd e facendo sapere, alla fine, che «bisogna fare di tutto per evitare elezioni anticipate con questa legge elettorale».

segue a pagina 2

N.Y. Times con Hillary W. Post con Obama I media si schierano

Hillary e Obama incassano importanti appoggi alle loro candidature. Per il *New York Times* la migliore sfida sarebbe quella tra la Clinton e il repubblicano McCain (bocciato quindi da Rudolph Giuliani), mentre al *Washington Post* piacerebbe il confronto McCain-Barack. Intanto, oggi si vota per le primarie democratiche in South Carolina, dove, i sondaggi danno in vantaggio Obama con il 38 per cento, seguito da Hillary con il 30. Entrambi, però sarebbero in calo, per la crescita a sorpresa di John Edwards dal 12 al 19%.

Bertinotto a pagina 11

Diritti civili

IL SOGNO PERDUTO DI LUTHER KING

JOHN NICHOLS

Nell'assurdo «dibattito» sui diritti civili tra i sostenitori dei candidati presidenziali democratici Hillary Clinton e Barack Obama, io sto dalla parte del Leone di Anacostia, Frederick Douglass: «Se non c'è lotta non c'è progresso», scrisse nel 1857.

segue a pagina 29



ANNO GIUDIZIARIO «Stop ai processi mediatici»

«NON SI PUÒ continuare ad assistere a processi mediatici che turbano la serenità e ostacolano la tempestività della giustizia». Lo ha detto il presidente della Cassazione Vincenzo Carbone, all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Solani a pagina 9

Lo stato della Giustizia

ARIA NUOVA IN TRIBUNALE

LUCIANO VIOLANTE

Sembra circolare aria nuova in Cassazione. Il rapporto sullo stato della giustizia presentato dal presidente Carbone si differenzia dai luoghi comuni ai quali eravamo abituati. Il presidente della Cassazione segnala l'uso intensivo dell'informatica fatta in Cassazione, con aumento di produttività e riduzione dei tempi. E non è solo la Cassazione ad aver fatto progressi. Il tribunale civile di Torino ha avuto dal Consiglio d'Europa un importante riconoscimento per le modalità di organizzazione del lavoro che consentono lo smaltimento di un elevato numero di cause civili. La procura di Bolzano, dopo aver ottenuto una importante certificazione della qualità del proprio lavoro, ha ricevuto a sua volta dalla Ue un finanziamento di 500 milioni di euro, per andare avanti su quella strada e migliorarla ancora.

segue a pagina 29



La questione salariale oggi

Per un fisco amico di lavoratori e pensionati

- INTRODUCE **Claudio Vigni**
Segretario generale della CGIL di Siena
- INTERVENTI **Agostino Megale**
Presidente dell'ITRES CGIL
- Luigi Borri**
Presidente dell'Associazione Industriali di Siena
- Fabio Ceccherini**
Presidente della Provincia di Siena
- Giuseppe Mussari**
Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena
- CONCLUSIONI **Alessio Gramolati**
Segretario generale CGIL Toscana



Giovedì 31 gennaio 2008 ore 14.30
Auditorium C.I.A. Via delle Arti 4
Zona Due Ponti **Siena**

COME LI HO CONOSCIUTI

CORRADO STAJANO

La casa di Carlo Emilio Gadda a Monte Mario era minuscola, l'alloggio di un impiegato d'ordine. Comparve impacciato in fondo al corridoio, alto, massiccio, vestito di blu, la barba lunga, emaciato. «Noi ci conosciamo?» disse tanto per dire. Mi guidò nel suo studio, aveva un'aria preoccupata, per la luce, per il buio, per la posizione della seggiola. Gli dissi, anch'io tanto per dire, che a Milano abitavo nel quartiere di Brera, a due passi dalla sua vecchia casa di via San Simpliciano 2. Adesso è stata costruita, al suo posto, una brutta casa nuova. «Com'era la sua casa, com'era la piazza vicina, allora?»

segue a pagina 28

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Nuova tv, vecchio padrone

ADESSO ABBIAMO VERAMENTE VISTO DI TUTTO. E forse non è ancora il peggio. Urla, insulti e sputi in faccia, nonché una bottiglia di vino in pieno Senato della Repubblica. Questa è la destra nostrana, che non ha mai abbandonato l'idea mussoliniana del bivaio di manipoli. E questi sono quelli nelle cui mani starebbe per cadere di nuovo il Paese. Intanto, il loro padrone ha subito ricominciato ad apparire telefonicamente nei vari talk show, in primis dal socio Bruno Vespa, che, come quasi tutto il resto della tv (chissà se qualcuno se n'è accorto), non ha mai smesso di lavorare per lui. E infatti, subito dopo, si poteva sentire la voce del boss (tra la folla festante dei fan) anche su Canale 5 e chissà dove altro ancora. Ha subito chiarito che ogni trattativa per una nuova legge elettorale è caduta. Va benissimo la legge che c'è (non a caso l'ha voluta lui). A questo punto, c'è da chiedersi se qualcuno abbia davvero creduto che Berlusconi potesse stare ai patti. Montanelli diceva di lui che «mente come respira». Ma è capace di mentire anche in apnea.

Domenica 27 gennaio - ore 10/13

Saschall Firenze - Via Fabrizio de André (ang. Lungarno Aldo Moro)

AMBIENTALISMO DEL FARE L'ambiente al centro della politica e del futuro

Manifestazione con:

Walter Veltroni

Joschka Fischer
Ségolène Royal
Leonardo Domenici

